

Associazione Lavoratrici Lavoratori Pinerolesi aderente alla **Confederazione Unitaria di Base**

Via Alliaudi 19/A, PINEROLO (TO)

Tel. 0121480503 - Sito WEB: www.alpcub.it - Mail: info@alpcub.it

N° 1006 - Contrastare la disegualianza

Da Giovanna Lo Presti su "Volere la luna" 7-3-25

Larghe masse lavoratrici hanno visto negli ultimi decenni peggiorare il proprio reddito e le proprie condizioni di vita. Intanto i più ricchi diventavano sempre più ricchi. Le masse lavoratrici non hanno trovato risposta al loro disagio individuale nelle proposte dei sindacati, i primi che dovevano difenderli nell'ambito lavorativo. Nel frattempo la sinistra istituzionale ha lasciato da parte la politica dei redditi e ci si è dimenticati del **diritto concreto ad un lavoro non servile, che non metta in pericolo la sicurezza e la salute di chi lo compie e che gli dia una retribuzione in grado di farlo vivere decorosamente**. La gente comune questo lo sa per esperienza e se presta più orecchio alle sirene del centro-destra è soprattutto perché vede tre elementi che danno sfogo al proprio disagio esistenziale: capacità di costruire un nemico (stranieri irregolari o meno, toghe rosse etc.), determinazione nell'esprimere la rabbia (il non-pensiero urlato come espressione di forza) e faccia tosta di dare speranza al popolo con un gran numero di menzogne. Che oggi potere politico e ricchezza estrema vadano a braccetto è il più grave pericolo per la democrazia formale e sostanziale. Perciò è necessario, attraverso un dialogo serrato, costruire l'unità di chi è disposto a mobilitarsi su parole d'ordine quali "lotta contro la disegualianza, redistribuzione della ricchezza e del tempo di lavoro, contrasto all'inquinamento del territorio" e smetterla di lamentarsi della mancanza di unità. Tutti coloro che considerano oltraggioso il modo in cui veniamo comandati (non governati, ma comandati) debbono **farsi carico di diffondere idee, di suggerire comportamenti, di inventarsi azioni di protesta, riconfermando eguaglianza e giustizia sociale come valori fondanti e irrinunciabili**.

SEDE APERTA Lunedì, Mercoledì, Venerdì **dalle ore 15.00 alle 18.00**

- **Fiscale:** appuntamenti ISEE tel.0121480503
Lunedì – Mercoledì – Venerdì
Dalle 15 alle 18
Mail fiscale: pinero1307@cafadb.it
- **Vertenze:** martedì dalle 17.30 alle 19.30 su prenotazione. Per comunicazioni usate la mail: ufficiovertenze@alpcub.it
- **Locandina:** per segnalare notizie dai posti di lavoro mail locandina2019@gmail.com

>>> Piazza contro il riarmo EU da 800 miliardi:

il Sindacato di Base, insieme con altri soggetti, ha dato vita sabato 15 a Roma ad una manifestazione in opposizione al piano di riarmo dell'Europa cui saranno destinati 800 miliardi di euro, con prevedibili ulteriori tagli ai fondi per il welfare.

La guerra produce lutti, miseria e distruzioni nei Paesi aggrediti e colpisce duramente le condizioni dei lavoratori e dei settori popolari dei Paesi aggressori, ai quali sono addebitati i costi della guerra, limitati i diritti sociali e annullati gli spazi di democrazia. Per questo il movimento dei lavoratori deve battersi contro la guerra e i suoi costi umani, economici e sociali.



→ **Sul RETRO comunicato stampa CUB-SUR sul vergognoso episodio di censura all'Istituto A. Moro di Rivarolo Canavese.** → → → →

Le professoresse e i professori dell'Istituto, sul sito della scuola, dichiarano che: "Lo slittamento o peggio l'annullamento di un evento culturale, motivato da pressioni politiche, rappresenta un pericoloso precedente che rischia di compromettere il pluralismo delle idee e l'arricchimento culturale all'interno della scuola".

Giù le mani dall'IIS “A. Moro” di Rivarolo

Mobilitiamoci per la libertà di insegnamento e una vera autonomia scolastica!

Le polemiche hanno colpito nel segno: la conferenza che lo studioso Eric Gobetti avrebbe dovuto tenere martedì 11 marzo all'Istituto Aldo Moro di Rivarolo Canavese per parlare della tragedia delle foibe non si farà. Un accreditato storico è stato messo a tacere e ad una scuola della Repubblica è stata sospesa la libertà di insegnare, apprendere, discutere. Non è ancora chiaro se per un intervento dell'Ufficio Scolastico Regionale o del Dirigente scolastico o perché i docenti stessi hanno ritenuto di fermarsi dopo le polemiche nate da un comunicato stampa di un esponente di Fratelli d'Italia, il consigliere regionale Ravello, che definiva Gobetti “negazionista e revisionista”, lo accusava di essersi impegnato in “una squallida crociata contro le foibe” e chiedeva alla Preside di annullare l'evento e in subordine “di rimodularlo profondamente”.

«Esprimo profonda soddisfazione - ha affermato Ravello dopo aver appreso che l'attacco allo storico Gobetti ed ai docenti del Moro era andato a buon (per lui) fine - per il rinvio dell'incontro con lo storico Gobetti, [...] ed un sincero apprezzamento per la decisione del Dirigente che [...] ha compiuto una scelta di buon senso». **Noi esprimiamo invece profonda preoccupazione per le interferenze della Politica nei confronti degli altri organi dello Stato, ingerenze in linea con l'idea della maggioranza che governa il nostro Paese, secondo cui vincere le elezioni equivale a un mandato di onnipotenza assoluta.**

Dobbiamo contrastare la deriva militarista, bellicista e autoritaria che sta interessando tragicamente non solo l'Italia; nelle scuole dobbiamo poter parlare senza censure e senza paure; dalle scuole dobbiamo tener fuori chi pretende di imporre le proprie idee e la propria visione del mondo con la prepotenza o grazie alla posizione che occupa nelle Istituzioni.

Non ci basta esprimere solidarietà ai docenti, agli studenti e alla comunità scolastica del Moro, vogliamo che tutti loro sentano la nostra vicinanza, non solo umana, ma anche ideale, fatta di principi e valori condivisi. Solo uniti riusciremo a vincere la paura di fronte a chi ci vuole intimidire con parole e azioni sempre più arroganti e violente e ad arginare la follia dei tempi che stiamo vivendo.

Vogliamo che al più presto Eric Gobetti torni al Moro di Rivarolo ed essere presenti quel giorno, davanti alla Scuola, a manifestare per dire che NO, NOI NON CI ARRENDIAMO!

Comunicato stampa CUB SUR